

Consiglio Nazionale Arcigay
Bologna 23 giugno 2018

Il 23.06.2018 a Bologna presso la sede del Comitato Arcigay "Il Cassero", sito in via don Minzoni 18, si riunisce il Consiglio Nazionale di Arcigay in seguito alla convocazione del Presidente del Consiglio Nazionale.

La seduta è presieduta dal Presidente del Consiglio Nazionale Flavio ROMANI.

Alle ore 14.43 è raggiunto il numero legale del Consiglio Nazionale (55 votanti, deleghe comprese, e 36 consiglieri presenti) ed il Presidente del Consiglio Nazionale dichiara aperta la seduta.

Il Presidente del Consiglio Nazionale propone Ezio DE GESU come Segretario verbalizzatore della seduta e come scrutatori i consiglieri Giovanni BOSCHINI e Claudio TOSI.

•Decadenza/dimissioni componenti del Consiglio Nazionale e loro sostituzione

Decadono per tre assenze consecutive:

Fabio Baldanza del comitato di Milano senza sostituzione

Giovanni Carpanzano del comitato di Catanzaro senza sostituzione

Caterina Diani del Comitato di Teramo senza sostituzione

Antonella Nicosia del Comitato di Trieste senza sostituzione

Manuel Maffeo del Comitato di Siena sostituito da Roberta Parigiani

F 55

A 0

C 0

APPROVATO

Giovanni Caloggero di nomina congressuale sostituito da Giovanni Caloggero

F 46

A 7

C 2

APPROVATO

Louise Bonzoni del Comitato di Brescia sostituita da Louise Bonzoni

F 55

A 0

C 0

APPROVATO

Emanuele Miccillotta del Comitato di Ragusa sostituito da Marco Severi

F 55

A 0

C 0

APPROVATO

Armando Caravini del Comitato di Siracusa sostituito da Anna Claudia Petrillo

F 53

A 2

C 0

APPROVATO

Pervengono le dimissioni di:

Giuseppe Polizzi del Comitato di Pavia sostituito da Marco La Cognata

F 55

A 0

C 0

APPROVATO

Bruno Moroni del Comitato di Ravenna sostituito da Ciro Di Maio

F 55

A 0

C 0

APPROVATO

**•Affiliazioni nuove associazioni, promozioni nuovi comitati,
disaffiliazioni, commissariamenti**

Pervengono le richieste di affiliazione di:

- **Vesuviamo** di Cercola (NA). Gabriele PIAZZONI presenta la storia dell'associazione. Parere favorevole di Arcigay Napoli e della Segreteria Nazionale. Trattandosi di un'associazione aderente, non avrà diritto a delegati in fase congressuale.

F 55

A 0

C 0

APPROVATO

- **Ligea** di Lamezia Terme (CZ). Gabriele PIAZZONI ricorda che la provincia di Catanzaro aveva già un comitato, che però negli ultimi anni è stato soggetto all'eliminazione di tale status per mancanza di attività. Questa associazione ha più di 20 soci e la nascita è stata seguita da Arcigay. Parere favorevole di Arcigay Cosenza e della Segreteria Nazionale.

F 55

A 0

C 0

APPROVATO

- **Mazi** di Pescara. Gabriele PIAZZONI ricorda che anche Pescara è stata oggetto di eliminazione dello status di comitato territoriale. Alcuni dei membri della nuova associazione avevano già militato in Arcigay. La fondazione è stata seguita dal comitato di Chieti. Parere favorevole del comitato di Chieti e della Segreteria Nazionale.

Interventi:

Veronica VASARI: esisteranno due associazioni su Pescara?

Gabriele PIAZZONI: non è mai stato convocato il congresso di Pescara, quindi di fatto non esiste una seconda associazione.

Rosario MURDICA: quando a marzo 2017 venne tolto lo status di comitato a Pescara, si disse che sul territorio non si lavorava. Chiesi alla Segreteria di recarsi sul territorio, ma ciò non avvenne. Quel comitato non è arrivato a fare un congresso perchè mai sostenuto. Sono contento per la presenza di una nuova associazione, ma grande disappunto per la gestione della situazione.

Marco REGOLI: Gabriele è venuto almeno 4 volte a Pescara, ma nessuno del Comitato ha mai dato la sua disponibilità.

Gabriele PIAZZONI: sono stato a Pescara diverse volte, ma non ho mai avuto la disponibilità per un incontro da parte del presidente di quel comitato. Inoltre molte delle persone di quel comitato hanno deciso di fondare una nuova associazione perchè esasperate.

F 63

A 1

C 0

APPROVATO

Richiesta di trasformazione da associazione affiliata a comitato territoriale di:

- **LGBTI Lambda Isernia.** Gabriele PIAZZONI ricorda che venne affiliata nel novembre 2016. La loro attività è svolta su tutto il territorio molisano e a fine luglio faranno anche il primo pride in Molise. Parere favorevole del comitato territoriale competente, che è Caserta, del Comitato di Napoli, che all'epoca dell'affiliazione era il comitato territoriale competente, e della Segreteria Nazionale.

Mirko PACE: non è il caso di fare queste promozioni nel CN prima del Congresso.

F 64

A 0

C 0

APPROVATO

- **Strambopoli** di Taranto. Gabriele PIAZZONI ricorda che venne affiliata nel marzo del 2017. A livello burocratico è tutto in regola, ma c'è il parere negativo del comitato territoriale competente di Bari e delle altre Arcigay della Puglia, eccetto Lecce. **Luciano LOPOPOLO** legge la relazione del Direttivo di Bari, che conferma il parere negativo.

La Segreteria Nazionale si associa al parere negativo del territorio.

Rosario DUCA: lo stesso problema si è posto quando L'Aquila si oppose alla nascita del comitato di Pescara. Dire di no ad un comitato mi sembra troppo forte e farei una riflessione più attenta.

Roberto DE MITRY: non abbiamo aderito alla relazione non perchè contrari, ma perchè la volevamo più dura. Confermo che abbiamo fatto diversi controlli e valutazioni.

F 0

A 9

C 52

NON APPROVATO

•Relazione del Tesoriere

Matteo CAVALIERI presenta la relazione, come da **allegato A**

•Relazione del segretario

Gabriele PIAZZONI fa una relazione degli ultimi tre anni. Nel novembre 2015 eravamo in un momento storico importante, perchè era in discussione la legge sulle Unioni Civili. In questi tre anni Arcigay ha saputo mettere in campo le strategie corrette per l'approvazione di una legge avanzata. Abbiamo messo in piedi *Svegliati Italia*, che ha portato in piazza un milione di persone fuori dai pride in 106 piazze, i sit-in in Piazza delle Cinque Lune a Roma e la manifestazione del 5 marzo in Piazza del Popolo. Abbiamo realizzato campagne di sensibilizzazione con condivisione nei territori per valorizzare e mettere in rete lo sforzo dei comitati. Tanti progetti approvati: Sexpert, Migranet, i progetti del Miur. Fantastica la rete di formazione per implementare le competenze dei territori. Proseguito il lavoro con i giovani grazie alle Agorà.

Importanti i lavori con i ministeri, come Esteri e Miur. Revisionati i meccanismi interni dell'associazione: nuovo sito, mailing list, fundraising, implementazione sistema di tesseramento.

Adesso ci troviamo in un momento storico particolare, perchè siamo in un Paese con un Governo iperconservatore che tende a colpire le minoranze e che gode di grande consenso popolare, che attraversa anche la nostra comunità. Nel momento in cui una persona va ad un pride per manifestare i suoi diritti, ma si professa razzista e xenofoba, abbiamo un grande problema culturale. Il Congresso

dovrà interrogarsi su quali pratiche portare avanti per intervenire culturalmente sulla nostra comunità e sulla società. Credo sia doveroso costruire collegamenti e reti con le altre associazioni che si occupano di diritti civili e dobbiamo ritornare nelle strade e nelle piazze. Arcigay non è contro un partito o un Governo, ma contro una politica e idea culturale.

Ringrazio coloro che hanno lavorato con me in questi tre anni, il Consiglio Nazionale per la stima profusa verso la segreteria, la Segreteria Nazionale e Flavio Romani.

Concludo il mio mandato facendo un bilancio positivo e credo che tale lavoro debba essere continuato. Intendo ripresentarmi per un secondo mandato e avvierò un percorso di ascolto con i territori.

•Relazione del Presidente

Flavio ROMANI riassume gli ultimi sei anni. Sono stato eletto Presidente Nazionale in un momento molto difficile per l'associazione: varie fazioni, ricreativo in uscita e meno entrate economiche. Abbiamo dovuto affrontare decisioni politiche molto importanti: legge contro l'omofobia, naufragata dopo l'intervento della frangia cattolica del Partito Democratico; legge sulle Unioni Civili, appena assegnata a Monica Cirinnà. Quella legge alla fine è stata portata a casa e dobbiamo esserne contenti perchè sta cambiando la società.

Adesso le cose sono cambiate, in quanto il nuovo Governo è costituito da una destra becera e da un M5S indecifrabile. Dobbiamo dialogare con chi appoggia la Lega per smascherare le bugie che si stanno producendo in questo periodo. Sono molto fiero che ai nostri pride il tema immigrazione è centrale e sarà necessario fare più attenzione a questo tema. Dobbiamo trattare sempre di più sui diritti sociali, sul quale c'è un forte arretramento.

In questi sei anni c'è stato un cambio di Statuto che non mi ha convinto subito e ho deciso comunque di accettarlo perchè non avevo voglia che Arcigay si presentasse nuovamente spaccata. Mi sono sentito garante del Consiglio Nazionale e amo follemente tutti i territori, che sono la ricchezza di Arcigay. È stato un onore aver rappresentato questo Consiglio Nazionale.

Ci sono però delle cose increciose accadute in questi giorni: cinque soci hanno richiesto il rinnovo e hanno scoperto di avere una tessera già rinnovata. È una vicenda molto grave alle porte del Congresso e vorrei arrivare a quella data senza problemi di correttezza. Questi due comitati segnalatori sono decisi ad andare avanti per approfondire tale vicenda. Ho pensato che la cosa più corretta fosse inviare al Collegio dei Garanti la documentazione, sollecitando anche una risposta. Il Collegio dei Garanti, rispondendo con voto contrario di Daniele Sorrentino e confermando di non poter dare sanzioni, richiede che il Consiglio Nazionale e il Presidente attuino i controlli coinvolgendo il responsabile del tesseramento per

andare al Congresso Nazionale senza dubbi sulla trasparenza dei delegati. Dovranno essere presi in considerazione tutti i comitati senza escludere controlli a campione. Il Consiglio nazionale potrà rimandare la decisione sull'assegnazione dei delegati.

Voglio che il Collegio dei Garanti partecipi a tale controllo e che ci sia il supporto dei Comitati coinvolti.

Interventi

Daniele SORRENTINO: il mio voto contrario è solo sulla parte procedurale.

Vincenzo BRANA': sono perplesso perchè alimentiamo inutilmente i sospetti e lasciamo la discussione politica. Oggi abbiamo una Lega che vuole schedare i Rom e noi stiamo parlando di 5 tessere.

Flavio ROMANI: non potevo nascondere questa situazione.

Salvatore SIMIOLI: questo metodo di portare una discussione così importante in periodo congressuale non è positivo. Credo si debbano fare delle verifiche, ma non possiamo impegnare così il Consiglio Nazionale.

Francesco ANGELI: Roma sarebbe coinvolta in questa vicenda. La cosa ci è stata comunicata 30 minuti prima dell'inizio del Consiglio Nazionale. Voglio sapere i nomi di questi soci e chi ha accesso al sistema di tesseramento.

Fabrizio MARRAZZO: il ricorso di un socio va presentato prima al Comitato e non al Collegio dei Garanti. Vogliamo sapere il nome dei soci coinvolti.

La Segreteria chiede la sospensione per riunirsi alle 18.03

Gabriele PIAZZONI: a norma dell'art. 33 dello Statuto le richieste rivolte al Collegio sono immediatamente comunicate per iscritto al Consiglio Nazionale, quindi ne chiediamo l'immediata condivisione. In merito alla questione in sè, attiene le normali procedure di verifica e ci sono organi deputati. Visto quanto deliberato dal Collegio dei Garanti, la Segreteria chiede che si proceda con la verifica delle segnalazioni pervenute e basta, visto che ci si basa sulla buona fede dei Comitati. Il Controllo lo faremo con una commissione ad hoc formata dal Presidente del Collegio dei Garanti Damiano Fiorato, il Tesoriere Matteo Cavalieri, Piero Maccagnani e Shamar Droghetti. Ciò permette al Consiglio Nazionale di procedere con la discussione politica. Eventuali decisioni in seguito alla segnalazione verranno prese successivamente dall'organo Verifica poteri, che potrà successivamente modificare il numero dei delegati. Non abbiamo capito se il Collegio dei Garanti abbia accesso al libro soci, che rimane in capo ai comitati. Vedremo di mettere in campo per il futuro un sistema per l'invio automatico al socio di un'e-mail che comunichi il rinnovo.

Flavio ROMANI: non ho concesso le credenziali al Collegio dei Garanti. La mia non è stata un'accusa, ma una richiesta di trasparenza. Il Consiglio Nazionale deciderà

come procedere in tal senso. Chiedo di essere inserito in tale commissione di controllo in quanto responsabile legale.

Fabrizio MARRAZZO: mi scuso per il tono di prima. Io voglio che i nomi delle persone coinvolte vengano detti in Consiglio Nazionale. Non mi sento garantito se in quella commissione ci sarà Flavio Romani. Vorrei parlare di politica e non soffermarmi su tecnicismi e burocrazia.

Francesco ANGELI: continuo a sottolineare che si tratta di una scorrettezza.

Votazione della proposta della Segreteria Nazionale

F 47

A 12

C 0

APPROVATO

Interventi:

Manuela MACARIO: speravo che si potesse aprire un dibattito politico che ci portasse al Congresso. Ho la sensazione che quanto successo abbia azzerato il ragionamento politico che avremmo dovuto sviluppare. C'è necessità di dare voce ai comitati più piccoli per arrivare al prossimo congresso con una rappresentanza delle istanze delle realtà territoriali più piccole. Riconosco che nei tre anni di questa Segreteria siano state fatte bene molte cose, ma credo che adesso si debba continuare il lavoro sui territori cercando di provare a rendere la dimensione nazionale più forte e più visibile all'esterno. È giusto che si costruiscano alleanze sui temi dei diritti e della possibilità di fare rete. Siamo in un momento storico di complessità ed attacco ai nostri diritti in cui sconfiggere il concetto di società escludente. Abbiamo bisogno di una forte leadership per essere i primi ad esprimere la propria opinione. In questa fase si ha la sensazione di lentezza, di mancanza di incisività della azione politica. Auguro di qui in poi un confronto anche acceso ma su temi e valori della politica. Penso che questo Governo possa accartocciarsi e dobbiamo far sentire la nostra voce. Dobbiamo creare il prossimo gruppo dirigente per comunicare all'esterno e che abbia molta visibilità. Sul tema dei migranti dobbiamo avere una priorità. Se in questo momento facciamo l'errore di dividerci e creare individualismi, ci annientiamo.

Vincenzo BRANA': condivido le relazioni, ma vorrei fare degli attraversamenti delle analisi. Dobbiamo chiederci se il problema è il Governo o la sua legittimazione. Capendo l'origine dei mali riusciamo ad intervenire, altrimenti falliamo. Parlando dei piani, dobbiamo parlare in tv, ai ministri oppure alle persone? Dobbiamo ripartire dalla base, facendo assemblee e incontri, portando contenuti ed istanze come luoghi di discussione ed identità. Cerchiamo di non farci strumentalizzare e di non diventare la bandiera dei partiti. Dobbiamo avere il

coraggio di guardare le oppressioni: quelle dell'omofobia, ma anche quelle di censo e determinate da un modo di organizzare luoghi e città. Credo nel fatto che non possiamo delegare al Nazionale alcuna responsabilità, attivandoci nelle nostre città. Diamo pratiche di territorio, altrimenti non avremo la capacità di essere convincenti.

Flavio ROMANI: sabato scorso a Siracusa la Digos ha fatto chiudere uno striscione al pride, in quanto offensivo del Governo. Non ho memoria di interventi così pesanti della Digos. Non possiamo non contrattaccare. Quello striscione sicuramente verrà ripetuto nei prossimi pride, quindi vedremo quale sarà la reazione.

Franco GRILLINI: nella nostra storia ci hanno sequestrato vari cartelloni e manifesti. I pride che ci sono devono avere tutti la stessa valenza politica.

Rosario MURDICA: condivido in parte la relazione della Segreteria. Sicuramente non in merito alla capacità di crescita sul territorio. Ho visto comitati grandi e piccoli fare molti sforzi, quindi ci sono molte risorse sul territorio. La mia paura è che l'associazione cresca sul territorio senza avere forza a livello nazionale. C'è stato un atteggiamento un po' rimessivo sulle politiche nazionali. Arriviamo tardi su molti punti e tematiche. Se noi siamo riusciti a costruire questo patrimonio locale, come lo facciamo diventare sintesi? Bisogna abbandonare la paura di osare. Abbiamo un problema che è la cultura ~~lgbt~~ che è fascista, quindi l'opposizione a Salvini deve essere manifestata con uno striscione da tutti i comitati. Con quali titoli questa associazione va a congresso? Con quali parole d'ordine vado a discutere dei temi di discussione? Voglio pensare che il prossimo congresso abbia un titolo forte, tematiche forti e sia celebrato in un territorio simbolicamente forte. Spero che la prossima dirigenza di Arcigay faccia la formazione ai quadri di Arcigay. A Congresso dovrà uscire una linea internazionale.

Il Presidente dichiara chiuso il Consiglio Nazionale alle ore 19.54

Consiglio Nazionale Arcigay Bologna 24 giugno 2018

Il 24.06.2018 a Bologna presso la sede del Comitato Arcigay "Il Cassero", sito in via don Minzoni 18, si riunisce il Consiglio Nazionale di Arcigay in seguito alla convocazione del Presidente del Consiglio Nazionale.

La seduta è presieduta dal Presidente del Consiglio Nazionale Flavio ROMANI. Confermiamo BOSCHINI e TOSI come scrutatori.

Alle ore 10.45 è raggiunto il numero legale del Consiglio Nazionale (63 votanti, deleghe comprese, e 42 consiglieri presenti) ed il Presidente dichiara aperta la seduta.

**•Convocazione del Congresso Nazionale Arcigay (data e sede):
presentazione candidature.**

Sono pervenute 6 candidature, **illustrate dai progetti mandate nella mailing list:**

- **Lecce: Roberto DE MITRY** presenta la candidatura
- **Messina: Rosario DUCA** presenta la candidatura
- **Rimini: Marco TONTI** presenta la candidatura
- **Modena: Giuseppe SEMINARIO** presenta la candidatura
- **Torino: Riccardo ZUCARO** presenta la candidatura
- **Reggio Emilia: Dario DE LUCIA** presenta la candidatura

Interventi:

Angela CARDETI: penso sia difficile coniugare attività congressuali e formazione a Lecce.

Roberto DE MITRY: la formazione è per volontari, non delegati.

Ezio DE GESU: chi terrebbe questa formazione?

Roberto DE MITRY: verrà tenuta da volontari Arcigay. Le tematiche sono in via di definizione.

Vincenzo BRANA': al Congresso di Napoli abbiamo votato ordini del giorno alle 4 del mattino. Partirei dalla richiesta di rendere il Congresso un luogo di agibilità politica e di metterci al servizio del Congresso. È bello avere diverse proposte, ma il Congresso è politica.

Rosario DUCA: la Confcommercio metterà a disposizione un banchetto di prodotti tipici. D'accordo con Vincenzo sull'importanza del valore politico.

La votazione avverrà nel seguente modo: votazione delle singole candidature e ballottaggio tra le prime due. Votanti attuali 65.

Lecce: 18 voti

Messina: 3

Rimini: 3

Modena: 2

Torino: 26

Reggio Emilia: 7

Passano al ballottaggio **Lecce e Torino.**

Lecce: 25

Il Congresso Nazionale si terrà a **Torino**.

•**Votazione del regolamento congressuale**

Gabriele PIAZZONI presenta la bozza del regolamento, come da **allegato B**

Interventi:

Salvatore SIMIOLI: propone un emendamento. Non sono stati riportati gli artt. 31 e 32, introdotti con il Congresso del 2015 relativamente ai casi di ineleggibilità. Propongo di aggiungere in chiusura l'art. 22, che prevede l'applicazione dello statuto e del codice civile in caso di conflitto con il regolamento.

Voto sull'emendamento Simioli

F 57

A 0

C 0

APPROVATO

Veronica VASARI: le premesse dopo ieri pomeriggio non sono buone e vorrei un Congresso dove non si ponga l'attenzione sui numeri, ma sui contenuti. Il movimento LGBT al momento è frammentato e non riusciamo a trovare sintesi. Ho delle perplessità sull'aumento a 5 regioni per le firme. Propongo un emendamento: aumentare il numero di delegati di uno ad ogni scaglione per aumentare la rappresentatività al Congresso e far sì che se ogni circolo possa portare due persone e possa esserci più rappresentazione.

Spero che al Congresso possano esserci tanti contributi e tante mozioni per un lavoro finale di condivisione.

Mirko PACI: mi collego a quanto detto da Veronica, quindi avanzo due richieste:

- 1) soglia 1-50 soci 2 delegati, soglia 51-100 3 delegati, soglia 101 200 4 delegati, soglia 201-500 5 delegati, soglia 501-1000 6 delegati, soglia 1001 – 2500 7 delegati, soglia 2501 – 5000 8 delegati, soglia 5001 – 10000 9 delegati, oltre 10000 10 delegati.

- 2) prolungare il termine per la presentazione della mozione al 31 agosto 2018.

Manuela MACARIO: appoggio Veronica e non Mirko: se aumentiamo i numeri piccoli, dobbiamo aumentare anche i grandi comitati. La proposta serve a dare peso politico ai tanti comitati piccoli. Improprio le quote divise per genere proposta in mailing list da Nicolini. Chiedo solidarietà ai comitati più grandi per crescere e di pensare al bene di questa associazione. Dobbiamo puntare ad una crescita complessiva e non a quella delle realtà più grandi.

Luciano LOPOPOLO: se facciamo una questione di numeri, dobbiamo anche pensare agli spazi comunicativi all'interno delle discussioni. Proviamo ad esplorare dei modi differenti per organizzare lo spazio delle discussioni.

Fabrizio MARRAZZO: lo rimarrei alle soglie valide da 15 anni. Aumentare di un socio mi sembra comunque scorretto, perchè ci sono comitati con meno di 10 tessere. Penso che 5 regioni siano poche. Se in 18 mesi non si arriva a 50 tessere, vuol dire che il lavoro di tesseramento non è stato fatto.

Adriano ROMANELLI: emendamento: togliere la prima soglia di scaglione.

Rosario MURDICA: condivido le richieste di Veronica e Manuela. Dobbiamo creare massimo sforzo e sintesi possibile per avere un congresso di carattere politico. La richiesta è quella di partecipazione democratica anche dei comitati piccoli. Se un comitato può portare una persona in più, penso che sia un momento importante di tale associazione.

Manuela MACARIO: proponiamo eventualmente una soglia di un delegati per scaglione da 0 a 25 tessere e un solo delegato.

Gabriele PIAZZONI: gli attuali scaglioni sono già penalizzanti per i comitati grandi. I delegati al Congresso sono rappresentanti del proprio territorio e dei propri iscritti, quindi è giusto che ci sia un criterio di proporzionalità.

Alberto BALIELLO: condivisibili gli interventi di prima. Tuttavia, avendo fatto diversi Congressi, aumentare i delegati diventa un problema di carattere logistico.

Francesco ANGELI: capisco la riflessione dei comitati piccoli. Non mi ritrovo nel numero dei soci, mancherebbero quelli di Ostia. Le date del Congresso cadono a ridosso con il TDOR e potremmo fare a Torino qualcosa che possa essere rappresentativo.

Marco TONTI: d'accordo con la Vasari. Vedo molta partecipazione da parte dei volontari dei piccoli comitati e grande interesse verso i momenti congressuali.

Salvatore SIMIOLI: agli ultimi Congressi c'è sempre stata difficoltà ad avere discussioni politiche per il numero elevato di delegati. È necessaria la discussione e la proposizione di ordini del giorno nei Congressi territoriali. Bisogna seguire un criterio democratico di proporzionalità. Se saremo troppi, non discuteremo di politica.

Elisabetta SOLAZZI: Cuneo è un comitato piccolo e mi rendo conto che portare una persona in più appassionerebbe anche i volontari del mio territorio. Il Congresso è un momento importante per andare avanti e appoggio l'emendamento di Veronica.

Michele BREVEGLIERI: non sono in disaccordo con la proposta di Vasari per motivi politici, ma più perplesso sulla realtà del processo partecipativo e deliberativo. La numerosità dei delegati non è proporzionale allo spazio partecipativo reale. Il congresso parte prima nei territori.

Rosario DUCA: io non andrò al Congresso e non sono d'accordo con questa modifica, perchè anni fa le stesse modifiche vennero rifiutate. Provocatoriamente regalo i miei delegati al resto dell'associazione.

Gabriele PIAZZONI: le richieste sono nell'ottica di portare almeno due persone a comitato. Avrei la seguente proposta: modificare le prime due soglie: fino a 25 soci 1 delegato e da 26 a 100 2 delegati. Questo permetterebbe a 9 circoli piccoli di avere un delegato in più senza aumentare tutte le altre soglie.

Manuela MACARIO: propongo di mantenere la gradualità della proposta Vasari e la prima soglia da 0 a 25 con un solo delegato.

Marco REGOLI: non sono d'accordo con la proposta di Gabriele. Partecipare in più al Congresso vorrebbe dire andare a Commissioni diverse.

Francesco NAPOLI: se aumentiamo tutte le soglie, in termini di rappresentanza non cambia nulla. Il comitato piccolo poi ha due soci che siano disposti a pagarsi le spese per tre giorni a Torino?

Pietro TURANO: mi rendo conto dell'esigenza di lavorare meglio nelle commissioni, quindi, chi ha bisogno di partecipare con più persone potrà portare delle persone con diritto di parola, ma non di voto.

Roberto DE MITRY: non penso che un numero maggiore di persone possa aumentare le difficoltà di un Congresso.

Riassunto sintesi:

- 1) **SEGRETERIA:** fino a 25 soci 1 delegato, da 26 a 100 2 delegati e conferma degli altri scaglioni

F 56

A 1

C 1

APPROVATO

- 2) **VASARI:** fino a 25 soci 1 delegato, da 26 a 50 2 delegati e da 51 aggiungere un delegato agli scaglioni esistenti, come da **allegato C**

F 27

A 16

C 15

NON APPROVATA

Votazione bozza finale del regolamento di convocazione con emendamento e aggiornamento delegate, come da **allegato D**

F 50

A 8

C 0

APPROVATO

•Votazione del verbale

Il Presidente dichiara chiuso il Consiglio Nazionale alle ore 14.08